Anno XVII — Mercoledì 9 Maggio 1883 — N. 110

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

IL TRATTATO DI COMMERCIO tra l'Italia e la Germania

Ci sembra opportuno di rilevare con lode il trattato di commercio testè conchiuso tra la Germania e l'Italia, e cui i lettori conoscono dal sunto già pubblicato.

Quello che spicca in tale trattato è un certo favore accordato ai *prodotti meridionali* dell'Italia.

Noi abbiamo sempre opinato, che invece di fare violenza alla natura col protezionismo per ottenere industrie artificiali, ogni paese debba prevalersi delle sue condizioni naturali, per crearsi o svolgere in sè quelle industrie i di cui prodotti si prestano di più allo scambio con altri paesi.

I *prodotti meridionali* per questo appunto meritano di essere trattati in Italia, e specialmente nella parte meridionale di essa, come una industria speciale da promuoversi sempre per gli spacci coi paesi settentrionali.

Ora, che sono aperti i valichi alpini dal Moncenisio alla Pontebba, e che il Gottardo offre la via più diretta tra la Germania e l'Italia, bisogna che entrambi i paesi dell'Europa centrale, il continentale ed il marittimo, ne approfittino e favoriscano gli scambii tra di loro, sicuri di avvantaggiarsene entrambi.

Noi crediamo, più che alle leghe politiche, al collegamento degl' interessi dei Popoli. Ora se tra l'Italia, che può servire anche oltremare al commercio dei paesi transalpini e questi si accrescono le relazioni d'interesse comune cogli scambii sempre piu promossi e favoriti, si gioverà assai più all'amicizia ed alla conservazione della pace dei Popoli, che non coi trattati politici.

La grande politica di pace sarebbe adunque adesso quella di collegare i Popoli per il loro reciproco interesse.

Il mezzogiorno dell'Italia, che ha già approfittato molto per i suoi prodotti della congiunzione colla parte settentrionale, approfitterà sempre più dei traffici coll'Europa settentrionale, se saprà svolgere la sua attività colle comunicazioni che prima non aveva. Esso vedrà, che un atto di giustizia, colla perequazione fondiaria, od in altro modo, sarebbe per esso anche un atto di sapienza politica.

Movimenti internazionalisti.

Leggiamo nel *Corriere della Sera* di Milano:

Sappiamo essere stati ieri arrestati Enrico Malatesta e l'avv. Merlino, noti internazionalisti. L'arresto del primo ebbe luogo a Firenze, del secondo a Napoli.

Secondo informazioni che crediamo esatte, codesti arresti si collegano alla scoperta di un complotto che stavasi organizzando da tempo, per suscitare gravi disordini nei centri più popolosi del Regno, ricorrendo a mezzi di cui in altre parti d'Europa si dà pur troppo ad ora ad ora orrendo spettacolo. Le nostre autorità erano, a quanto pare, sull'avviso, ed operando tutte di comune accordo sarebbero riescite a sventare progetti delittuosi.

Francesco Piccoli.

Pur troppo aspettato, per le notizie sempre più gravi che venivano, ci giunse il dolorosissimo annunzio della morte dell'on. **Francesco Piccoli**, deputato al Parlamento e per anni parecchi Sindaco di Padova. All'estinto non giungono da tutte le parti che lodi per la vita intemerata, per la capacità amministrativa, per la gelosa osservanza de' suoi doveri, per la benevola famigliarità co' suoi colleghi.

E noi, che avevamo sperato un giorno la guarigione della sua caduta e scrivendogli a Roma della partecipazione alla sua disgrazia ed al lieto ristabilimento in salute dei molti amici suoi in Friuli, donde traeva l'origine, ne ricevevamo da lui, coi ringraziamenti per gli amici, confortanti notizie!

Ora non possiamo dare a questi che la notizia d'un' irreparabile perdita e quella della generale partecipazione al loro dolore.

P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 9.

Per Francesco Piccoli.

Il presidente commemora le virtù private e pubbliche del defunto deputato Piccoli e l'opera sua nei lavori parlamentari, deplorando infine la desolazione della madre, che colla patria e cogli studi egli ebbe a cura suprema della vita.

Righi aggiunge che Piccoli fu una di quelle altezze morali che si conoscono solo col lungo avvicinarle. Ebbe vasta mente, profonde cognizioni, bontà, modestia e giusto equilibrio fra le doti del cuore e dell'intelletto. Chinaglia, come rappresentante del secondo collegio di Padova, manda un estremo saluto alla memoria di Piccoli. Peruzzi ricorda l'equanimità dei giudizi di lui nel riordinamento dell'amministrazione finanziaria del Comune di Firenze. Cavalletto esprime il dolore di Padova, che perde un cittadino illustre e benefico, come la Camera un uomo esperto nelle materie amministrative. Piange la perdita di giovani forze sottratte alla patria. Propone che esprimasi alla madre il cordoglio vivissimo dei colleghi. Miceli associasi alla proposta di Cavalletto.

Depretis associasi in nome del governo ai sentimenti espressi, ed egli specialmente, che lo conobbe e apprezzo, fa pur esso voti che una parola di conforto giunga alla madre.

Approvasi la proposta di Cavalletto ad unanimità e la proposta del presidente che i deputati del I Collegio di Padova ed altri che ivi si trovassero, rappresentino la Camera ai funerali. Dichiarasi vacante un seggio nel primo Collegio di Padova.

—

Caperle svolge la sua interrogazione sugli intendimenti del governo circa il riordinamento del servizio di P. S. nella città e provincia di Verona.

Fortis svolge la interpellanza sua e di altri circa l'azione del governo di fronte alle recenti manifestazioni dello spirito pubblico, che dettero anche origine a processi politici, fondati sull'art. 174 del codice penale, e circa le cause che possono averle determinate. Parla dei movimenti avvenuti per Oberdank, e sostiene che il governo travisò, calunniò quei movimenti, mentre poteva limitarsi a reprimere le poche intemperanze od atti biasimevoli che potevano avere carattere d'offesa a potenza estera e compromettere lo Stato. Invece procedè così da ricordare la condotta dei vecchi governi e delle passate polizie. Non si è forse ceduto a pressioni estere, ma le apparenze sono state tali. Dice la politica interna gratuitamente illiberale, perchè non la giustificano nè ragioni internazionali nè le condizioni interne.

Franchetti svolge l' interpellanza sua e di Luzzatti intorno all' indirizzo che si intende dare a talune parti della legislazione di fronte alle misere condizioni dei lavoratori agricoli nelle varie parti d' Italia.

Indelli svolge l' interpellanza sull' indirizzo della politica interna e sulle condizioni delle amministrazioni dipendenti dal ministero dell' interno.

Depretis, rispondendo circa il ritardo nello svolgimento delle interpellanze, osserva che queste non devono pregiudicare i lavori parlamentari ed i servizi publici. Risponde a Maffi circa i fatti di Treviso. Rettifica i particolari da lui narrati e le sue asserzioni riguardo al contegno delle autorità locali, che non meritano nessun biasimo. Riconosce le deplorevoli condizioni dei contadini di quella provincia per un complesso gravoso di fatti che accenna. A Pais, risponde non essere peggiorate le condizioni della pubblica sicurezza in Sardegna. Però riconosce che la Sardegna merita maggiori cure, pel suo patriottismo e la sua antica devozione a Casa Savoja.

Il seguito a domani.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 8. Il giornale dei lavori annunzia che dall' 1 gennaio al 30 aprile il ministero dei lavori autorizzò 520 lavori pel valore di lire 712,94,502.

— La voce corsa della restituzione della visita in Milano al Re Umberto per parte dell' Imperatore d'Austria, viene smentita nei circoli ministeriali.

Como 8. Ieri, proveniente dalla Svizzera, giunse a Como e prese alloggio all'Hôtel Volta, l' illustre generale conte Moltke.

Torino. Torino 8. Verso mezzogiorno giunse il treno reale. Erano presenti i principi Amedeo e Carignano, le Autorità municipali, governative e militari. Alla discesa degli sposi dal treno, scoppiò un fragoroso evviva.

Nell'atrio della Stazione attendevano le rappresentanze delle signore e delle Società con bandiere, e tutti gli ufficiali. Furono presentati indirizzi, mazzi di fiori. Gli sposi salirono in vettura fra generali applausi dell' immensa popolazione. Città pavesata; immensa folla.

Un incidente doloroso avvenne alla stazione poco prima dell' arrivo. Sopra una scala alta di legno, dimenticata nell'atrio esterno della stazione, erano salite parecchie persone. Ad un tratto la scala, per il troppo peso, si piegò e rovesciossi trascinando le persone che vi erano salite. Vi furono sei feriti, uno dei quali gravemente.

Catania 8 Stamane si udì una forte scossa ondulatoria a Biancavilla. Nessun danno.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 7. L'ufficioso *Fremdenblatt* nega che esista alcuna trattativa tra le tre corti per l'annunciato convegno di Berlino. Quel giornale crede però probabile il viaggio del re d'Italia a Berlino.

— Praga 7. A Kolinetz presso Klottau furono scagliati sassi contro le finestre del medico ebreo e d'altri abitanti israeliti, producendo dei danni.

Francia. Parigi 8. La seconda sotto-Commissione del bilancio decise di proporre il rinvio del bilancio dei culti a dopo l'approvazione dei bilanci di tutti gli altri Ministeri. Nessun deputato di questa sotto-Commissione volle incaricarsi delle funzioni di relatore del bilancio pei culti.

— Parigi 8. In un discorso, Sadi-Carnot, presso la Commissione del bilancio, insistette sulla necessità di fare economie, e di controllare severamente le domande di crediti. Riguardo al bilancio straordinario bisognerà ricorrere all'industria provata per continuare i grandi lavori.

Germania. Berlino 7. La *Koelnische Zeitung*, commentando le frasi del ministro Scholz, lanciate l'altro ieri in pieno *Reichstag*, che cioè « il nostro governo non è parlamentare, ma monarchico » e l'altra che « qualsiasi governo parlamentare è un passaggio necessario alla repubblica » dice che si farebbe meglio a sopprimere la costituzione diventata un'ipocrisia. Quest'articolo desta grande impressione,

America. New York 7. Il segretario del cardinale Mac Closkey, smentisce che il cardinale abbia ricevuto un dispaccio del Papa domandante spiegazioni sul di lui recente abboccamento con Sullivan, presidente della lega irlandese. Soggiunge che l'abboccamento durò solo alcuni minuti. Sullivan fornì ai giornali un rapporto sulla conversazione.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Giornale di Udine, ora che si approssima la nostra Esposizione Industriale ed artistica, preparatoria della nazionale di Torino, tratterà tutti i giorni di cose risguardanti l' Esposizione stessa e degli studii economici di opportunità.

Per questo apriamo un nuovo abbonamento per i sette mesi dell'anno in corso che restano. Gli abbonati, pagando Lire 18.66 avranno in dono anche tutti i numeri del mese in corso.

Preghiamo i nostri amici ed associati della Provincia a mandarci tutte le notizie, che si possono riferire sia all'Esposizione, sia agli studii economici di opportunità per l'occasione risguardanti la nostra Provincia.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (41) contiene:

9 e 10. Avvisi. I sindaci di Pavia e Trivignano avvisano che presso i rispettivi Municipi e per 15 giorni restano depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del canaletto del Ledra destinato a portar l'acqua per gli usi domestici in Trivignano, attraverso il Comune di Pavia in mappa di Percotto, ed attraverso il territorio di Trivignano.

11, 12 e 13. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Nimis fa noto che il 2 giugno p. v. nella R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Cassacco, Raspano, Nimis, Chialminis, Pecolle, Monteaperta e Montemaggiore, appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso. *(Continua)*

Esposizione provinciale in Udine nel 1883. Sentiamo con piacere, che il numero delle schede già annunziate per l'Esposizione tocca il migliaio. Speriamo adunque, che tutti vorranno contribuire all' opera patriottica, la quale deve essere come l'inventario della nostra produzione ed il principio della crescente nostra attività.

L'esposizione di oggetti sacri del nostro Friuli, patrocinata da monsignore Arcivescovo, ha avuto il suo iniziamento colla radunanza della Commissione speciale nominata a quest' uopo. Sappiamo che tutti gl' intervenuti si occuparono subito d' indicare i Paesi dove si trovano in maggior numero le preziosità di tal sorte; e sono molti di certo. Si faranno subito gl' inviti ai possessori di tali oggetti, che faranno una specialità degna di nota anche come lavori d'arte.

Siamo molto contenti di sentire, che in questo che fu il Patriarcato della Patria del Friuli vi saranno molti bei oggetti da far vedere: i quali, oltre all'interesse storico, ne avranno uno particolare come opere d' arte. In Friuli anche presentemente si fanno lavori di merito per le Chiese, taluni dei quali vanno anche di fuori, come anche quelli della pittura sacra. Siamo adunque sicuri, che sotto a questo doppio aspetto la nostra Esposizione andrà distinta; e tributiamo la meritata lode a chi n'ebbe la prima idea ed a tutti quelli, che la asseconderanno.

Comitato esecutivo per l'Esposizione provinciale delle industrie ed arti in Udine nel 1883. La Commissione incaricata di raccogliere nella nostra Provincia i documenti risguardanti la storia del risorgimento civile e politico d' Italia dall'anno 1820 al 1870 ha pubblicata la seguente circolare:

Udine 2 maggio 1883.

« *Preg.mo Signore*

La sottoscritta Commissione facendo seguito alla sua circolare 10 aprile ultimo scorso, si permette di rinnovarle preghiera perchè con qualche sollecitudine voglia aver la compiacenza di darle evasione.

Interessa sommamente che la Commissione possa riferire al Comitato i risultati delle sue ricerche e per provvedere al conveniente locale per gli oggetti e per avvisare ai modi di raccoglierli e classificarli.

Intanto si porta a di Lei cognizione come la biblioteca civica ed il museo friulano in Udine esporranno monete e medaglie, giornali, fogli volanti, poesie, discorsi, avvisi ed atti ufficiali, sigilli, la cassetta dei caratteri del Comitato dal 1859 al 1866 ecc. ecc. nonchè una serie di opuscoli relativi al risorgimento italiano.

Il Municipio di Udine esporrà gli atti del governo provvisorio e poscia del Comitato di guerra del 1848.

Alcuni privati hanno comunicato che stanno raccogliendo corrispondenze diverse rivoluzionarie dal 1848 al 1866, elenchi militari, poesie, opuscoli, carte monete ecc. ecc.

È necessario che la S. V. abbia la bontà di rovistare le carte degli Archivi comunali, dei pubblici uffici, delle biblioteche, dei musei, delle librerie private, interessando tutti quelli che avessero qualche oggetto che ha una relazione; qualunque colla liberazione del paese, a volerlo cedere perchè figuri ad una delle mostre più curiose ed interessanti che si possa fare.

In tanti anni di dominazione dello straniero, tanti furono i conati per svincolarsene e tante le conseguenti sevizie che anche nella nostra Provincia deve trovarsi quà e là sparsa una ricca collezione di documenti preziosi per la storia del nostro risorgimento, e la Commissione non dubita che tutti i possessori vorranno gentilmente prestarsi a rendere più che si può interessante e completa la mostra.

In attesa di sollecita evasione, colla più ditinta osservanza.

(*Seguono le firme.*)

Esposizione Provinciale nel 1883.

Dodicesimo Elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi: (*Cont. e fine*).

531. Paolini Giacomo, Latisana, giogo per buoi.
532. Latteria Sociale, Maniago, burro, formaggi e ricotta.
533. Municipio di Moggio, marmi.
534. Del Piero Antonio, Moggio, campioni carta a mano.
535 Fuso Ermenegildo id., estratti.
536. Di Gaspero Luigi, Pontebba (Moggio) seme bachi e bozzoli.
537. Zardini Antonio fu Pietro, id. id., farine.
538. Englaro Pietro, id. id., macina da molino.
539. Macor Francesco, id. id., formaggio.
540. Vicentini Pietro, Palmanova, lavori da canestraio.
541. Strazzolini Antonio, (S. Pietro al Natisone), salami.
542. Strazzolini Antonio, id., bottiglie acqua-vite.
543. Suoch Antonio, id., pasticcerie.
544. Zufferli Andrea, Azzida (S. Pietro al Natisone), campione pietra lavorata.
545. Sittaro Pietro, (S. Pietro al Natisone,) campione pietra lavorata.
546. Iellina Filippo, Iellina, id., manichi da falce, e astucci di lagno.
547. Venturini Giuseppe, (S. Pietro al Natisone), campione di pietra.
548. Urli Antonio, Vernasso (S. Pietro al Natisone), laterizi.
549. Fadini Giovanni, Azzida (S. Pietro al Natisone), campione pietra lavorata.
550. Malignani Luigi, Tarcetta (S. Pietro al Natisone), pietra lavorata.
551. Stanig Pietro, Merso di Sotto (S. Pietro al Natisone), laterizi.
552. Golles Valentino, Tercimonte (S. Pietro al Natisone), rastrelli in sorte.
553. Venturini Luigi, S. Pietro al Natisone, campione di pietra.
554. Venturini Gio., Azzida (S. Pietro al Natisone), campione di pietra lavorata.
555. Petricig Andrea, Tercimonte (S. Pietro al Natisone), fusto per aratro.
556. Bon Armando, Pulfero (S. Pietro al Natisone), stivaletti per alpinista
557. Miani Andrea, S. Pietro al Natisone, vino da pasto.
558. Vogrig cav. Stefano, id, susine secche.
559. Giunta Distrettuale di S. Pietro al Natisone, monografia.
560. Clignon Antonio, Pegliano (S. Pietro al Natisone), graticcie per rape.
561. Capovilla Domenico, Aviano (Pordenone), modello per segar pietra.
562. Cossettini Pietro, id. id., coturni alla foggia del paese di Aviano.
563. Lucardi, Pordenone, saggi di fotografia all' aperto.

Monumento ai morti per la patria. I nomi tutti dei friulani i quali col sacrificio della loro vita hanno cooperato alla redenzione della patria, saranno fra breve scolpiti sopra lapide, che per volontà del Consiglio comunale di Udine, sarà degnamente collocata sotto la Log-

gia San Giovanni. La Commissione incaricata di raccogliere i nomi ha preparato l'elenco unito, ed allo scopo che esso riesca completo e preciso, fa caldo appello ai concittadini di prenderlo in accurato esame, e farle pervenire le loro eventuali osservazioni non più tardi del 31 maggio corr. dirigendole alla Società dei Reduci (Piazza dei Grani) od all'ufficio municipale sezione anagrafi.

Udine, 8 maggio 1883.

La Commissione

Comm. Giuseppe de Galateo, Antonini Marco, Comencini ing. Francesco, D'Agostini avv. Ernesto.

1848-49.

Agnese Giov. Batt., Forni di Sopra
Aita Enrico, S. Daniele.
Alessio Canciano, Buja
Angeli Felice, Cavazzo Carnico
Antoniutti Carlo, Forni di Sopra
Appollonia (de) Fr., Romans di Varmo
Armellini Augusto, Tarcento
Badini Antonio, Udine
Baselli Giuseppe, Palmanova
Benedetti Stefano, Palazzolo dello Stella
Beretta co. Francesco, Udine
Bertolissi Andrea, Ragogna
Bevilacqua Valentino, Osoppo
Bivarda Francesco, Pozzalis
Bonavolta Francesco, Maniago
Borgo dott. Giuseppe, Sacile
Borin Giovanni, Biccinicco
Bortolotti Angelo, Fagagna
Borean Giacomo, Pordenone
Braida Luigi, Udine
Braida Francesco, Ragogna
Bressan Domenico, Pordenone
Brisinello Bernardo, Pontebba
Brunati (de) Carlo (nob.) Fauglis
Brusadin Luigi, Pordenone
Brusadola Luigi, Cividale
Bujatti Sante, Osoppo
Burello Giovanni, Udine
Burigana Vincenzo, Budoja
Buttolo Domenico, Buja
Cacitti Biagio, Caneva
Calcin Pietro, Pordenone
Calderan Ernesto, Pordenone
Calligaro Fortunato, Fanna
Calligaro Luigi, Buja
Camillini Domenico, Udine
Campostello Nicolò, Udine
Canci Giov. Batt., Magnano in Riviera
Caneva Girolamo, Latisana
Cappellaro Antonio, Pontebba
Caproni Antonio, Azzano X.
Carlin Giov. Batt., Pavia
Carlon Vincenzo, Budoja
Carnielli Giuseppe, S. Vito al Tagl.
Cassetti Orazio, Tolmezzo
Castellan Giacomo, Muzzana del Turg.
Castronini Natale, Udine
Cattarossi Angelo, Reana
Cazzitti Luigi, Spilimbergo
Celin Domenico, Udine
Ceschia Carlo, Magnano in Riviera
Clanderotti Carlo-Antonio, Pontebba
Codutti Giachino, Biauzzo
Colavizza Giovanni, Osoppo
Colle (del) Antonio, Maniago
Contardo Francesco, Udine
Cordovado Giovanni, Passariano
Croatto Luigi, Solimbergo
Daltanese Carlo, Pordenone
Donadelli Giov. Batt., Polcenigo
Durighello Pietro, Paularo
Ermacora Giacomo, Magnano in Riv.
Fabbro Agostino, Palmanova
Fabbro (del) Antonio, Rivignano
Fabbro Antonio, Palmanova
Fabbro Giacomo, Flaibano
Fabbro (del) Giovanni, Ampezzo
Fabbro (del) Luigi, Priuso
Fabris Antonio, Palmanova
Fabris Sigismondo, Latisana
Facca Sante, Udine
Facini Sante, Magnano in Riviera
Fassetta Pietro, Aviano
Fasso Giuseppe, Mortegliano
Falomo Giacomo, Pordenone
Federicis ing. Antonio, Rive d'Arcano
Ferrucci Pietro, S. Tito al Tagl.
Ferro Giovanni, Mortegliano
Ferro dott. Giov. Batt. Remanzacco
Filippuzzi Giovanni, S. Daniele
Filippuzzi Giuseppe, S. Daniele
Floreani Angelo, Palmanova
Fornasiero Giovanni, S. Daniele
Franceschinis Nicolò, Latisana
Franceschinis Vince., Magnano in Riv.
Franz Giuseppe, Palmanova
Frisan Angelo, S. Leonardo
Furlan Domenico, Pordenone
Gallo (di) Pietro, Moggio
Gnesutta Cesare, Latisana
Gressano Giov. Batt., Faedis
Grillo Luigi, Ampezzo
Grosso Valentino, Bertiolo
Grovig Giacomo, Udine
Guerra Giacinto, Magnano in Riviera
Innocenti Lorenzo, Pordenone
Lacchin Natale, Polcenigo
Lant Angelo, Mortegliano
Lavagnolo Dionisio, Pordenone
Leoncini Biagio, Osoppo
Livoni Angelo, Palmanova
Luc Luca, Udine
Lupieri Giulio-Cesare, Luint
Macor Domenico, Rivignano
Macoratti Angelo, Palmanova
Malisani Giov. Batt., Udine
Magrini Giuseppe, Udine
Mander Alessandro, Solimbergo
Marchi (de) Giuseppe, Latisana
Marco (de) Giov. Batt., Muzzana del T.
Marignani Paolo, Udine
Marini Francesco, Pordenone
Martincigh Domenico, Udine
Martinis Pietro, Ampezzo
Menotto Francesco, Gradisca
Mez Annibale, Maniago
Michelazzi Pietro, Roveredo
Miotti Canciano, Udine
Miotti Domenico, Trivignano
Miotti Giuseppe, Jalmicco
Moro Domenico, Palmanova
Nasoni Antonio, Pordenone
Noacco Giov. Batt., Udine
Orlando Giov. Maria, Cazzaso
Pauletta Antonio, Maniago
Perissotti Leopoldo, Udine
Perissotti Lorenzo, Udine
Piani Giov. Batt., Palmanova
Piccinin Pietro, Maron
Picco Antonio, Bordano
Pilutti Domenico, Rivignano
Pittana Giuseppe, Spilimbergo
Pittoni Giacomo, S. Vito al Tagliamento
Polito Giov. Batt., Udine
Presotto Antonio, Prata
Princich Luigi, Udine
Puppi Francesco, Spilimbergo
Querini Antonio, Udine
Rainis Mattia, Amaro
Revoldini Domenico, Bertiolo
Rigatti Luigi-Giuseppe, Udine
Rippa Giovanni, Palmanova
Rodofi Osualdo, Aviano
Roncali co. Gaetano, S. Vito al Tagl.
Rossitti Domenico, Palmanova
Rossi Giacomo, Nonta
Roviglio dott. Girolamo, Pordenone
Sabbadini Leonardo, Pocenia
Sabbata (de) Antonio, Cividale
Santarosa Domenico, Spilimbergo
Scarcinelli Francesco, id.
Sarcinelli Angelo, id.
Savia (della) Alfonso, Ampezzo
Scatton Sebastiano, S. Vito al Tagliam.
Schiavolin Beniamino, Roveredo del Piano
Sonvilla Michele, S. Daniele
Sopra (di) Antonio, Tolmezzo
Steffani Agostino, Budoja
Strazzaboschi Rocco, Forni di Sotto
Struchil Michele, S. Pietro al Natisone
Suzzi Isidoro, Resiutta
Talotti Leonardo, Campoformido
Tommasi Giacomo, Dogna
Tonello Giuseppe, Forni di Sotto
Tosoni Francesco, Palmanova
Tosoni Giuseppe, id.
Trevisan Pietro, Maron
Trevisin Giuseppe, Spilimbergo
Trivilin Lorenzo, Latisana
Tullis Francesco, Udine
Valle Nicolò, Spilimbergo
Valle Pietro, id.
Venuti Antonio, Flagogna
Vianello Angelo, Pordenone
Vidoni Giovanni, Gemona
Vidussi Giuseppe, Udine
Vittorelli Giacomo, Maniago
Zaghis Valentino, Azzano X
Zamboni Pietro-Antonio, Sacile
Zamboni Giovanni, id.
Zampa Domenico, Tricecimo

1859

Braidotti Michelangelo, Udine
Gervasoni Antonio, Udine
Miotti Celeste, S. Daniele
Paulis (de) Luigi, Zompicchia
Paroni Luigi, Pordenone
Pellarini Valentino, S. Daniele
Secchi Luigi, Udine

1860

Battan Pietro, Udine
Borluzzi Giuseppe, Savorgnan del Torre
Chiave (della) Francesco, Udine
Comessatti Giuseppe, Tolmezzo
Fantaguzzi Vittorio, Venzone
Fornasotto Dario, Sacile
Grillo Dario, id.
Lavagnolo ing. Pietro, Udine
Linda Leonardo, Reana
Maddalena Antonio, Pordenone
Miani Marco, Palmanova
Sartori Eugenio, Sacile
Sporeni, Girolamo, Tarcento
Torre (del) Antonio, Campoformido.

1861-65

Baschiera Angelo Tavagnacco
Bertossi ing. Giov. Batt., Pordenone
Braidotti Cesare, Bertiolo
Celloni Isidoro, Udine
Flumiani Nicolò, id.
Giuliani-Lessani Carlo, id.
Girolami (de) Lorenzo, id.
Gerarduzzi Leonardo, id.
Levis Luigi, id.
Merluzzi Enrico, Magnano in Riviera
Monticco Alessandro, S. Vito al Tagl.
Orlando Giuseppe, Palmanova
Pletti Beniamino, Udine
Tell Giuseppe, id.
Tracanelli Antonio, Gorizzizza
Vanini Giov. Batt., Udine
Viscardis Giuseppe, Bertiolo
Zattiero Angelo, Forni di Sopra
Zilli Luigi, Udine

1866

Barazza Giovanni, Udine
Bidischini Enrico, Palmanova
Braidotti Antonio, Cividale
Brisighelli Giuliano, Udine
Ciani Beniamino, Tolmezzo
Faleschini Giuseppe, Udine
Fannio Giuseppe, id.
Furlani Antonio, id.
Longo Ferdinando, id.
Lotti Federico, id.
Munich ing. Antonio, id.
Magrini Giulio, Luint
Ongaro Luigi, S. Daniele
Osualdello Osualdo, Navarons
Pasini-Vianello Luigi, Udine
Sartori Adolfo, Sacile
Scrosoppi Giov. Batt., Udine
Stolfa Francesco, id.
Valenti Francesco, id.

1870

Aloisio Valentino, Bertiolo
Chieul Giuseppe, Udine

NB. Ai nomi dei volontari morti che in questo Elenco non venissero trovati, si prega di aggiungere tutte quelle indicazioni necessarie a stabilire l'indentità della persona, a precisare i fatti ai quali avessero preso parte ed in fine a notare il luogo, la data e la causa della morte. Tutte queste indicazioni devono essere appoggiate da documenti o da prove testimoniali.

Riunione dei Reduci. I Reduci, con atto collettivo in data 1 maggio corr. hanno dichiarato di cessare dal far parte della Società, e tutti quelli che a quell'atto hanno fatto adesione, terranno venerdì 11 corr. nella sala della Società operaia alle ore 8 pom. una adunanza, onde accordarsi sui provvedimenti da prendersi nell'attuale crisi della Società loro.

Una stanza ammobigliata di Vincenzo Visentini. Noi abbiamo sempre creduto, che quando i nostri artefici in fatto di mobili hanno qualche commissione d'importanza, sappiano fare lavori da non invidiare quelli dei più distinti fabbricatori delle maggiori città. Di questo avemmo occasione di convincerci anche visitando l'officina del sig. *Vicenzo Visentini*, che ornò di mobili di noce una stanza per conto dei fratelli signori *Dal Torso*.

Il Vicentini non ha fatto soltanto mobili eleganti ed armonici tra loro, ma di una tale solidità e perfezione, per così dire, squisita di lavoro, che non temerebbero il confronto delle più ricercate opere simili, e che potranno restare anche per i nepoti quale prova, che le cose ben fatte durano per molte generazioni.

Visitando i lavori del Visentini anche in compagnia di artisti, trovammo in essi la nostra medesima convinzione.

Non entriamo a descriverli nei minuti particolari, perchè speriamo, che col permesso del committente, questi mobili orneranno la nostra Esposizione provinciale.

Bensì speriamo, che tutti i nostri artefici vorranno gareggiare con questo ed esporvi l'opere loro, mostrando così ai visitatori, che Udine potrà offrire lavori egregi anche per l'esportazione.

Non ce ne meravigliamo del resto, perchè troppe volte abbiamo veduto, che gli artefici nostri seppero anche in cose d'altro genere sollevare il mestiere alla dignità dell'arte.

Quando noi parlammo altre volte a favore del Circolo artistico udinese e della scuola professionale per gli operai, in questo senso, sapevamo, che presso di noi c'era la stoffa per dare ai mestieri anche usuali ma distinti quella eleganza, gentilezza e perfezione, che avranno la loro parte nella coltura del nostro paese.

Per questo raccomandiamo che presso la detta scuola professionale vengano altri doni, da privati e dal Governo, di disegni e modelli, e speriamo, che taluno metta in atto l'idea del nostro architetto Andrea Scala di pubblicare in una raccolta arricchita di tutto quello che presentano le arti nostre antiche, i disegni che possano servire all'istruzione pratica dei nostri artefici.

L'Italia deve riacquistare il vanto altre volte posseduto di dare alle industrie fine quei pregi, che le faranno desiderare anche altrove.

Gli altri ci potranno superare nelle industrie meccaniche; ma l'Italia deve distinguersi per così dire naturalmente in tutto quello, che dipende dalla abilità individuale e dal buon gusto degli artefici e così aprire a questi una fonte di guadagni anche per l'esportazione.

Diciamo poi ai nostri abitatori della montagna, che possono piantare per i futuri costruttori di mobili, che non mancheranno, in copia l'albero del noce, che comincia già a scarseggiare in Italia, per cui in qualche paese del Piemonte hanno pensato a fare degli appositi impianti. V.

La perequazione fondiaria. L'on. Cavalletto telegrafa da Roma all'*Euganeo* di Padova: Sono accertato essere insussistente la notizia che il ministero intenda ritirare il disegno di legge sulla perequazione fondiaria.

Torneo regionale veneto in Padova. Una notizia interessante: Tutti gli ascritti al Torneo in qualità di concorrenti, presentando la propria tessera, potranno ottenere il ribasso del 30 0[0] sulle ferrovie per recarsi a Padova. Per quelli che vorranno recarsi al Torneo in qualità di semplici amatori, il ribasso non vi sarà; ed è naturale. Ma avranno il vantaggio che il loro viglietto sarà valido per i due giorni, domenica e lunedì, in cui avranno luogo le gare.

L'esposizione di bestiame bovino avrà pur luogo a Udine nell'agosto prossimo. La Deputazione provinciale ha già fissato il riparto premi:

a) Torelli da un anno a due denti di rimpiazzamento, 4 premi (L. 300, 200, 150, 100).

b) Giovenche da mesi 12 fino a che non sieno comparsi i primi denti permanenti, 3 premi (L. 150, 100, 50).

c) Femmine bovine dell'età dai primi denti di rimpiazzamento a 6 anni, tre premi (L. 200, 150, 100).

Col sussidio governativo si stabiliranno premi per gruppi.

Fra giorni sarà pubblicato il programma.

A Cividale si sono risentiti per quel primo scoppio di *antisemitismo*, che si manifestò da ultimo in alcuni Consiglieri di quel Comune, per cui n'ebbero biasimo dalla stampa d'altri paesi, la quale non può credere, con molta ragione, che qui vi sieno di quelli che vogliono imitare i Tedeschi con atti d'intolleranza, che non depongono molto a favore della civiltà dei paesi dove questa si addimostra.

Parecchi Consiglieri si dimisero, onde non avere nemmeno una indiretta complicità coi retrogradi. Ma, se molti altri cittadini si uniranno presto a respingere da sè ogni atto di solidarietà in atti simili, sarà posto rimedio anche a quell'incredibile aberrazione colle nuove elezioni e col fissare per sempre le sorti della istituzione, che una volta fondata deve mantenersi in onore, sicchè diventi fonte di prosperità per la città, la quale non tarderà molto a diventare quasi un sobborgo di Udine e ad essere così posta in condizioni di più facilmente attirare altri giovani per quell'Istituto di educazione, che non potrebbe essere meglio collocato che sulle rive del Natisone.

Sete e bachi. Il meglio che possiamo riferire sull'andamento delle sete si è che nella decorsa settimana i prezzi non ribassarono. Difatti le fasi più fortunate di questa campagna furono le soste, perchè dal luglio ad oggi non avvenne mai che i prezzi riguadagnassero nemmeno momentaneamente una qualche parte del terreno che andarono perdendo; in dieci mesi il ribasso raggiunse il dieci per cento, in media l'uno per cento al mese. Eppure non ebbero luogo avvenimenti atti a turbare gli affari, non crisi, non diminuzione di lavoro nelle fabbriche. Una delle cause che contribuirono a danno dell'articolo è la scarsa domanda di sete europee per l'America, che preferì in questa campagna le sete giapponesi; ma in buona parte sono causa del ribasso gli stessi detentori, ossia la cattiva organizzazione di questo commercio.

Le vendite in questi giorni sulla nostra piazza furono pressochè nulle. V'ebbero bensì alcune offerte ai prezzi più bassi praticatisi, ma nella massima parte dei casi non trovarono accoglimento. Qualche domanda di titoli speciali non potè venire accolta essendo esaurite, in Provincia almeno, le galette, nè li prezzi pretesi permettono al filandiere di ritirarne da fuori. Le poche filande ancora attive lavorano quasi tutte per esaurire contratti a consegna e quindi arriveranno al nuovo raccolto con pochissime rimanenze, dovendosi percorrere ancora quasi due mesi prima della comparsa delle nuove sete.

La temperatura si mantiene sempre fredda ed umida. La foglia dei gelsi è appena sbocciata, ma la vegetazione è promettente, se il caldo, che si fa sospirare, non tarderà a confortare la campagna. I cartoni giapponesi cominciano appena a schiudersi, ma non ancora le sementi gialle, che, quest'anno formano la grande maggioranza nella nostra Provincia e generalmente in Italia. Abbondano i cartoni originari giapponesi che trovano pochi amatori, quantunque, in una stagione ritardata come quest'anno, quella razza, meno sensibile ai grandi calori, offra maggiore probabilità di buon esito. Pare che in generale la semente coltivata sia all'incirca lo stesso quantitativo dell'anno precedente, e, non essendosi sciupata foglia con allevamenti anticipati, ned essendovi più pericolo di brine, in Friuli non si difetterà certamente di foglia.

A riparare in parte almeno alla stagione ritardata, occorrerà usare molta cura nel fornire ai bacolini pasti frequenti, riscaldando convenientemente i locali fino a che venga il caldo naturale ad intiepidirli. Perchè i vermi procedano rapidamente occorre mantenere i locali alla temperatura di circa 16 R., fornire frequentemente la foglia minutamente tagliata, badando alla nettezza dei locali e ricordando, che per avere bachi vigorosi non si devono caricare soverchiamente i graticci. Con gli attuali bassi prezzi delle sete non è sperabile di ricavare dalle galatte nemmeno i prezzi dell'anno scorso. Occorre quindi rimediare, procurando di produrne in maggior quantità e di qualità perfetta. (dal *Bull. dell'Ass. agr. friul.*)

C. Kechler

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 19) del 7 corr. contiene:

Associazione agraria Friulana: seduta del Consiglio sociale. — Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna (F. Viglietto). — Elenco dei cavalli stalloni erariali e privati residenti in Provincia di Udine nell'anno 1883. — Un nuovo metodo di distruzione degli insetti nocivi all'agricoltura. — Ippica: stalloni e cavalle. — Sete e bachi (C. Kechler). — Rassegna campestre (A. Della Savia). Notizie sui mercati. — Note agrarie ed economiche. — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo. — Stagionatura delle sete. — Notizie di Borsa. — Osservazioni meterologiche.

Società dei barbieri e parrucchieri. Per norma degli aventi interesse si avvisa che giovedì 10 corr. il Consiglio Sociale terrà seduta, e fra gli oggetti da trattarsi si discuterà sulla radiazione dei soci morosi.

Udine, 9 maggio 1883

La Presidenza

Teatro Minerva. Ricordiamo che questa sera, ore 8 1[2, ha luogo la prima recita della Compagnia drammatica Nazionale diretta da Paolo Ferrari. La commedia in 3 atti del Ferrari *Due Dame*, sarà preceduta da *Il filo*, scena filosofica-morale per marionette, di Giacosa, recitata dall'attore Ermete Novelli.

Teatro Nazionale. Cordiale, sincero fu l'addio dato ieri sera alla distinta Compagnia F. Paladini dal numeroso pubblico accorso a festeggiare gli artisti nella loro ultima recita.

Continui furono i battimani e gli applausi, e tutti mostrarono vivo il desiderio di riudire presto una compagnia così valente.

Ritornando però in questa città, noi vogliamo dare alla compagnia Paladini un utile suggerimento. Procuri che nel suo repertorio ci sia molta.... Gallina, od altro che l'equivalga. F.

Battete e vi sarà aperto, lasciò detto il Vangelo; ma da noi, per riguardo al Municipio, in certe cose, alla sentenza di Cristo sarebbe da aggiungersi una coda e dirla così: «Battete e vi sarà aperto se romperete la porta».

È una vergogna, ma è una verità.

Questi pensieri ci passavano in mente ieri sera alle 7 e mezza in Mercatovecchio, mentre in terra si ravvoltava come una bestia, sbuffando, urlando in preda ad un assalto epilettico quell'infelice di Visintini Eugenio.

A quest'ora gli avrebbero trovato qualche rifugio anche i Zulù.

Incendio. Per causa ritenuta accidentale, si sviluppava il 5 corrente un incendio a Pavia d'Udine nella casa di M. G., il quale ne risentì un danno di lire 1200.

Ferimento. M. L. venne ieri a diverbio per una causa affatto ridicola con tal B. G. il quale, montato in furia per la petulanza del suo avversario, gli vibrò un colpo di zappa, causandogli una leggera contusione. Non pago di ciò, M. L. attaccò briga con certa B. M. la quale però senza por tempo in mezzo gli ruppe un ombrello sulla faccia.

Percosse. Ieri certo D. A. di Via Aquileja percuoteva, per futili motivi, il ragazzo P. A. e poscia anche la di lui madre B. A. perchè aveva preso le difese del figlio. Il D. A. dovrà rispondere del fatto innanzi l'Autorità Giudiziaria.

Ultimo viaggio di un cavallo. La corriera di Palmanova-Udine, iersera, prima di arrivare in città, e precisamente vicino all'osteria del Casone, fuori Porta Aquileja, ebbe a subire un piccolo ritardo, perchè uno dei due cavalli attaccati alla stessa, cadde ad un tratto, a terra, colpito da repentino malore. La povera bestia, dopo qualche minuto morì, e il conduttore del carrozzone, per ultimare il viaggio, dovette provedersi di un'altro bucefalo.

Ingiurie ad una guardia campestre. Un contadino dei Casali di Laipacco, certo Lodolo Luigi di Angelo, per aver transitato con una armenta su di un fondo, coltivato ad erba spagna e gra-

noturco, di proprietà del sig. Marion Pietro, pure dei Casali di Laipacco, venne *urbanamente* avvertito da una guardia campestre, che ciò non era permesso, perchè recava danno alla campagna.

Il Lodolo Luigi, anzichè essere grato per un tale avvertimento, apostrofò villanamente la guardia campestre, ingiuriandola colle parole di canaglia ecc.

Di questo fatto venne fatto rapporto all'autorità giudiziaria pel procedimento.

Contravvenzioni. Vennero posti in contravvenzione:

Un bilanciaio di questa città per aver appeso fuori del proprio negozio tre bilancie.

Un contadino di un Comune vicino a Cividale perchè transitando per via della Posta con un carro tirato da un cavallo, faceva schioccare fortemente la frusta.

Eclissi di sole. Doveva accadere domenica alle 10: non si vide in Europa e il comm. Tacchini corse in Australia per ammirarla. Noi la godiamo oggi senza nessuna fatica e con aggiunta anzi di una novità, cioè della pioggia. Il comm. Tacchini poteva venire a Udine.

Un pretendente violento. Il Tribunale di Trieste condannava l'altro ieri a 10 mesi di carcere duro ed al bando certo Angelo Moretti, da Udine, d'anni 39, tessitore, che era imputato del crimine di pubblica violenza mediante estorsione e del crimine di pubblica violenza mediante opposizione alle guardie. Ecco come successe il fatto:

Nella notte dal 1 al 2 aprile m. p., in Trieste, la cuoca Maria Melichen, accompagnata dal suo amante Antonio Oberthaler, si recava nell'osteria di certo Giusto, in via Media.

Abbandonando l'osteria, venne raggiunta dal Moretti e lo stesso senz'altro afferrò violentemente la Melichen al braccio, ingiungendole di seguirlo, ed alla ripulsa avuta, le diede una scossa sì forte da farla stramazzare.

La Melichen alzatasi continuò ad opporsi al volere del Moretti, il quale allora presala per la vita, e staccatala dal di lei amante, la minacciò con una falce. L'Oberthaler intanto era andato a chiamare le guardie di p. s., e ritornò con le guardie Giovanni Krassovich e Giuseppe Pakor. Queste intimarono l'arresto all'accusato, il quale in quell'incontro si oppose violentemente alle stesse menando contro di loro pugni e calci.

Adesso ha avuto il suo.

Il tempo. L'ufficio meteorologico del *New York Herald* telegrafava in data 7 maggio corrente:

« Una perturbazione atmosferica, di cui non si può prevedere la forza, passando al sud, alla latitudine di 42 gradi, arriverà sulle coste della Francia e dell'Inghilterra l'8 maggio. »

Anche stavolta l'ufficio fu esatto.

Atto di ringraziamento. La famiglia Cantarutti porge commossa i suoi più vivi ringraziamenti a tutti coloro che tanta parte presero all'immenso suo dolore per la morte dell'indimenticabile e sempre amatissimo suo *Vincenzo*.

Udine, 8 maggio 1883.

Funerali. Aggiungiamo oggi le notizie seguenti a complemento di quanto abbiamo detto sui solenni funerali del compianto **Vincenzo Cantarutti.**

Guardato il corteo dallo svolto dello stradone del cimitero, presentava il solenne spettacolo di una moltitudine triste; tutte le classi dei cittadini affratellate nella comunanza di un dolore sentito.

In mezzo a quel nero si avvanzava la carrozza che pareva un'arca di fiori.

Magnifica era tra le altre la grande ghirlanda che copriva la bara e che venne fatta costrurre all'orto agrario da una eletta e numerosa schiera di amici del morto.

Ieri abbiamo omesso il sig. Falzutti fra coloro che tenevano i cordoni.

Giunto il corteo al cimitero, anzi sopra il tumulo, che era lì spalancato ad inghiottire una nuova preda; parlarono sulla bara i signori Gambierasi, Bardusco e avv. Forni.

Nessuno di quei tre oratori però mise in abbastanza rilievo fra i tanti meriti del defunto anche i tanti beneficii che il Cantarutti faceva continuamente ai piccoli commercianti della piazza dei quali era l'angelo tutelare.

Ieri quella buona gente lo piangeva a calde lagrime e più d'uno diceva: È morto un nostro padre!

Ecco le parole pronunciate dal sig. Giovanni Gambierasi.

Ho sentito ripetere parecchie volte che per essere tenuto in qualche conto bisogna morire, poichè e necrologie e pompe e discorsi funebri ed altre tante cose di occasione costituiscono del defunto una persona celebre e la di cui morte la si vuole lamentata da un intero Paese, da una gran parte della Provincia e forse anche da una parte della Nazione.

Non è vero.

Noi abbiamo qui sotto ai nostri occhi una esanime spoglia, la parte materiale di un amico, di **Vincenzo Cantarutti,** che in soli 45 anni compì la sua mortale carriera lasciando nel dolore una affettuosa moglie e 3 tenerissime bambine, una vecchia madre, fratelli e sorelle a cui pare un sogno la sua dipartita, molti congiunti che sono ammutoliti per tanta sciagura, moltissimi amici che non possono persuadersi che il loro Vincenzo non sia più, ed innumerevoli persone che da esso furono beneficate, soccorse, coadiuvate e consigliate.

Non dirò che Vincenzo Cantarutti sia stato uno strenuo soldato, un grande e celebre cittadino, no: ma esso non venne mai meno ai doveri verso la Patria. Concorse sempre secretamente col proprio a favore di tutto ciò che tornava a vantaggio e decoro del suo paese; richiesto e non richiesto diede sempre generosamente l'obolo per tutto ciò che sapeva di Patria e di amore pel suo simile.

Il nostro Vincenzo ebbe animo squisitamente buono, gentile e benefico; a lui nessuno ricorse invano. *Petite et accipietis*, dice il Vangelo, ed il nostro caro estinto non negò mai nulla a nessuno. Fu uomo di troppa anzi di somma buona fede, perchè non credeva mai al male ed all'inganno, e ciò gli portò danno e malanni molti, poichè le disillusioni tante ch'egli si ebbe lo ferirono nel cuore, e gli fecero provare innumerevoli e non meritati dispiaceri che si può accertare essere stati causa prima della malattia che lo trasse tanto sollecitamente ed immaturamente alla tomba.

Fu uomo schietto e di specchiata onestà, ciò che gli valse una apertissima ed illimitata fiducia non solo nel nostro paese, ma ben anche a Gorizia e Trieste, come a Venezia e Milano, e dovunque la sua Ditta era conosciuta, e pochi sono quelli che sieno in commercio che non conoscessero il suo nome.

Figlio, marito e padre affettuosissimo: tu, o Vincenzo, non puoi più essere la consolazione dell'ottima tua famiglia, che più non potrà vederti, nè più abbracciarti, ma mai non gli sfuggirai dalla alletevole e cara memoria, ed il loro conforto sarà tuo fratello Federico nel quale ravviseranno il tuo compagno di affari e che le tue figliuole considereranno per il loro secondo padre. I tuoi moltissimi amici non potranno più godere della tua geniale compagnia e della tua amicizia, ma ricorrevano a te per i loro bisogni, non troveranno più il loro benefattore che col cuore aperto li soccorreva.

Vincenzo, tu lasci un nome indimenticabile ed una memoria imperitura in tutti quelli che ebbero la fortuna di conoscerti e che ora hanno il dolore di averti perduto.

Cittadini tutti qui accorsi, se volete che il vostro nome passi alla posterità imitate le buone doti dell'amico che oggi qui compiangiamo estinto, ed il vostro nome si eternerà senza bisogno di necrologie e di discorsi funebri.

Vincenzo, amico dilettissimo, i moltissimi qui convenuti ti danno l'estremo vale.

FATTI VARII

Progressi del telefono. L'impresa di riunire New York e Chicago *telefonicamente* è oramai compiuta. Il filo telefonico fra le due capitali, distanti l'una dall'altra 403 leghe, è d'acciaio coperto di rame.

La statua di Manzoni a Milano. L'altro giorno fu fusa la statua in bronzo di Alessandro Manzoni nella fonderia Barigozzi - Barsaghi. Nella fusione si impiegarono 12 quintali di legna; il metallo era 18 tonnellate (88 parti di rame e 12 di stagno). Il giorno 22 del corrente mese la statua sarà solennemente inaugurata in piazza San Fedele. Per questa occasione sarà coniata una medaglia commemorativa.

ULTIMO CORRIERE

Bismarck battuto.

Berlino 8. Il *Reichstag* rimandando ieri, sopra mozione del deputato Richter, il bilancio biennale alla commissione rispettiva, con voti 105 contro 97, diede un voto di sfiducia al governo.

In pari tempo quel voto racchiude una risposta implicita ma decisa al Messaggio imperiale, che esprimeva il desiderio di una pronta discussione e votazione del bilancio.

Fece grande impressione dovunque la notizia di questa importantissima vittoria del partito liberale.

TELEGRAMMI

Cattaro 8. Il Principe di Bulgaria è arrivato iersera a bordo dell'incrociatore russo *Africa*, preceduto dalla corvetta russa *Brigitte*. Ricevuto da Bozo Petrovic, aiutante del Principe Nikita, e dalle Autorità locali, è partito stamane per Cettigne.

Parigi 7. Sono pervenute notizie al ministero degli esteri che temonsi nuovi disordini e massacri in Corea fra chinesi e giapponesi. La posizione tra la China e il Giappone va facendosi ognora più tesa.

Napoli 8. Nella chiesa di Montesanto avendo uno studente interrotto il predicatore si suscitò un gran tumulto. I fedeli ghermirono il giovane, lo trassero sulla strada e poi lo percossero e lo ferirono gravemente a colpi di rasoio. Parecchi cittadini aiutati da alcune guardie riuscirono a stento a salvargli la vita.

Leopoli 8. Iersera furono affissi e diffusi numerosi proclami socialisti di tenore oltremodo sovversivo.

Trieste 8. Ebbe luogo ieri, a porte chiuse, il dibattimento per crimine di offesa alla maestà sovrana, contro il facchino avventizio Giacomo Nagode, il quale, in seguito alle risultanze del dibattimento, fu assolto.

Budarest 8. Le elezioni riuscirono dovunque favorevoli al governo, assicurandogli nella nuova Camera una maggioranza di oltre due terzi.

Pietroburgo 8. Vari giornali, e nominatamente l'organo di Katkow, tacciano i diplomatici russi di poca accortezza per essersi lasciati accalappiare nelle negoziazioni colla Curia romana.

Baden-Baden 8. L'Imperatrice d'Austria è partita questa mattina alle ore 9 coll'Arciduchessa Maria Valeria per Stoccarda, diretta a Monaco.

Vienna 8. La Camera viennese dei deputati, sull'argomento della lingua del Foro in Dalmazia accolse la seguente proposta del deputato Lienbacher: Ambedue le parti sono obbligate a servirsi nei processi civili di una delle lingue in uso nella provincia.

Vienna 8. I giornali liberali, commentando il voto della Camera con cui venne accolta la legge sulla lingua del foro nella Dalmazia, e nell'Istria, rilevano essere questa legge, meglio che un bisogno reale di quelle popolazioni, una concessione del governo largita in premio dell'obbedienza dimostrata dai deputati dalmati nella discussione e votazione della Novella scolastica.

Berlino 8. Il Reichstag votò in seconda lettura con 177 voti contro 150 il progetto del dazio sui legnami.

Vienna 8. La Camera tenne l'ultima seduta. Elesse i membri della delegazione. Dieci delegati furono nominati per sorteggio, in seguito a parità di voti. Vennero nominati cinque czechi e cinque tedeschi.

Parigi 8. La Camera approvò in prima lettura il progetto sui recidivi

Al Senato, Gavardie svolge la proposta per nominare una commissione d'inchiesta sulla situazione delle scuole laiche congregazioniste. L'oratore dice che la legge d'insegnamento è scellerata. La continuazione a giovedì.

Costantinopoli 8. Il rappresentante inglese è autorizzato ad aderire alla candidatura di Vassa. Dufferin è arrivato.

Halifax (Nuova Scozia) 8. Navi equipaggiate dai feniani hanno lasciato Boston dirette ad Halifax e recanti torpedini per far saltare le navi nel porto di Halifax il 14 corr., giorno in cui si giustizieranno gli assassini del Phoenix-park. La popolazione è allarmata, le autorità provvedono.

Lisbona 8. Una lettera dal Congo, datata 10 marzo, conferma che i francesi hanno occupato Punta Negra. I portoghesi inviarono legni, hanno protestato.

Varsavia 8. Telegrafano da Kiew che il Dnieper cresce continuamente ed una gran parte della città è inondata.

Berlino 8. Gli operai muratori minacciarono di mettersi in isciopero: altri operai imiterebbero il loro esempio.

Il progetto di legge sui fiammiferi propone un dazio di entrata di 10 marchi per ogni cento chilogrammi.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 8 maggio

Napol.	9.50.1/2 a 9.52.—	Ban. ger.	58.45 a 58.70
Zecch.	5.62.—a 5.63.—	Rend. au.	78.75 a 78 85
Londra	119.50 a 120.—	R. un. 4 pc.	90.— a —.—
Francia	47.35 a 47.60	Credit	315.— a 316.—
Italia	47.35 a 47.55	Lloyd	—. a —.—
Ban. Ital.	47.45 a 47.60	R. it.	89.15 a 90.1/2

PARIGI, 8 maggio

Rendita 3 0/0	80.05	Obbligazioni	—.—
» 5 0/0	109.72	Londra	25.21
» Ital.	92.10	Italia	.1/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.1/8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.77
» Romane	119.50		

LONDRA, 7 maggio

Inglese	102.5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	91.1/8	Turco	—.—

VENEZIA, 8 maggio

Rendita pronta 91.70 per fine corr. 91.90
Londra 3 mesi 25.04 — Francese a vista 100.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 210.—	a 210.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 8 maggio

Nap. d'oro	20.—.—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.02	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.—	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.40.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 8 maggio

Mobiliare	307.90	Napol. d'oro	9.51
Lombarde	145.—	Cambio Parigi	47.55
Ferr. Stato	333.27	» Londra	119.—
Banca Nazion.	839.—	Austriaca	79.20

BERLINO, 8 maggio

Mobiliare	558. 50	Lombarde	260.—
Austriache	571.—	Italiane	91.90

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

ROMA PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BELLE ARTI ROMA

50 **VIAGGI DI ANDATA E RITORNO DA UDINE A ROMA**

a prezzi ridotti

DURATA 15 GIORNI Prima Classe L. **108.20** Seconda Classe L. **75.20** Terza Classe L. **51.70** DURATA 15 GIORNI

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.